



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Generale per il Cinema

GUIDA ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI TRATTI DA SCENEGGIATURE ORIGINALI DI PARTICOLARE RILIEVO CULTURALE E SOCIALE

(art.13 comma 6 D.Lgs. 28 del 22.01.2004 – art. 9 e 10 D.M. 08.02.2013)

Direzione generale per il Cinema
Servizio II - Produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche
Piazza Santa Croce in Gerusalemme n. 9/a - 00185 Roma

Funzionario responsabile:

Andrea D'Ottavi (stanza 106, tel. 06/6723.3264 - andrea.dottavi@beniculturali.it)
Paolo Del Canuto (stanza 129, tel. 06/6723 3274 - paolo.delcanuto@beniculturali.it)

Contributo per lo sviluppo di progetti tratti da sceneggiature originali di particolare rilievo culturale o sociale

Il contributo consente di finanziare una parte delle spese di pre-produzione (spese di scrittura, acquisto diritti, viaggi, ricerche, ecc.) necessarie per sviluppare un progetto filmico di lungometraggio (a carattere narrativo, documentaristico o d'animazione) fino alla denuncia inizio lavorazione.

Il contributo per lo sviluppo non è pertanto destinato alla scrittura di una sceneggiatura ma, più in generale, allo sviluppo di un progetto filmico a partire da un trattamento o da una sceneggiatura.

Per ogni esercizio finanziario, è prevista la concessione di un massimo di 20 contributi per un importo massimo di €35.000,00 ciascuno. Una quota pari al 20% della somma erogata è destinata, quale contributo, all'autore/i della sceneggiatura.

La domanda può essere effettuata da una Società di produzione cinematografica iscritta all'elenco delle imprese cinematografiche di cui all'articolo 3 del D.Lgs. 28/2004. Il termine per la presentazione della domanda è attualmente fissato al 30 giugno.

Non è previsto il possesso di un capitale sociale o di un patrimonio minimi. Tuttavia nei criteri adottati dalla Commissione per la Cinematografia, tra gli indicatori utili ai fini del punteggio per la "Qualità, Coerenza e realizzabilità del Progetto di Sviluppo", si tiene conto del capitale sociale dell'impresa, in linea con i requisiti previsti per il finanziamento dei lungometraggi.

La Commissione per la cinematografia esamina e valuta i progetti assegnando a ciascuno di essi un punteggio sulla base dei criteri adottati dalla Commissione stessa per l'anno in corso. Con decreto del Direttore generale vengono concessi i contributi ai progetti ritenuti più meritevoli.

Il Gestore del fondo per la cinematografia del Ministero, attualmente R.T.I. Artigiancassa Spa – Bnl Spa, eroga le quote del contributo direttamente all'autore (20%) e all'impresa di produzione (80%).

I progetti di film di lungometraggio devono essere tratti da sceneggiature originali non ispirate ad altre opere dell'ingegno (opere letterarie, opere audiovisive comprese quelle cinematografiche, fumetti, opere liriche e teatrali, videogiochi, ecc.) già pubblicate in precedenza.

Nello stesso anno la medesima impresa di produzione non può presentare richiesta di contributo per lo sviluppo per più di un progetto.

Alla domanda di contributo deve essere allegata una relazione che descriva in modo non generico le fasi dello sviluppo e gli elementi artistici ed economici del progetto.

La domanda deve essere compilata online attraverso lo "Sportello Online" del sito della Direzione generale per il cinema (www.cinema.beniculturali.it) e una copia in formato cartaceo (in originale, firmato dal rappresentante legale della società) deve essere consegnata a mano (entro le ore 15:00) o spedita con raccomandata A.R. (fa fede la data di spedizione dell'ufficio postale accettante) entro il 30 giugno. Nel caso in cui tale data coincida con un sabato o un giorno festivo, tale termine è prorogato alle ore 15:00 del primo giorno utile successivo di apertura degli uffici.

Il Decreto Legislativo n. 28 del 2004 "Riforma della disciplina in materia di attività

cinematografiche“ autorizza la concessione di contributi dell'importo massimo di € 35.000,00 per lo sviluppo di progetti filmici a partire da sceneggiature originali di particolare rilievo culturale e sociale.

Scopo del contributo è quello di stimolare le imprese cinematografiche a migliorare la qualità dei progetti filmici nazionali. Infatti l'unico obbligo per l'impresa assegnataria del contributo è quello di presentare al Ministero per i beni e le attività culturali, entro due anni dalla erogazione del contributo stesso, il progetto filmico definitivo ricavato dalla sceneggiatura sviluppata. In caso contrario il contributo viene revocato. Il 20% del contributo stesso è, comunque, destinato all'autore/i della sceneggiatura e non è revocabile.

Soltanto le imprese iscritte negli elenchi delle imprese cinematografiche, di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 28/2004, possono presentare domanda di contributo.

Non sono ammesse domande presentate da autori (persone fisiche).

Sono ammesse alla selezione sceneggiature da sviluppare che hanno le seguenti caratteristiche:

- sono originali (nel senso di “non ispirate ad altre opere dell'ingegno (opere letterarie, opere audiovisive comprese quelle cinematografiche, fumetti, opere liriche e teatrali, fumetti, videogiochi, ecc.) già pubblicate in precedenza” e ancora tutelate dal diritto d'autore. Sono tuttavia considerate originali, se liberamente ispirate a “classici” o ad opere ormai libere da diritti;
- sono di particolare rilievo culturale o sociale;
- sono in lingua italiana;
- sono idonee alla realizzazione di film di lungometraggio (cioè film di durata pari o superiore ai 75 minuti) destinato prioritariamente allo sfruttamento cinematografico.

L'impresa di produzione deve dichiarare nella domanda di essere titolare dei diritti di utilizzazione del soggetto.

Non è necessario che l'impresa disponga di un capitale sociale minimo per poter presentare domanda di contributo per lo sviluppo.

Tuttavia nei criteri adottati dalla Commissione per la Cinematografia, tra gli indicatori utili ai fini del punteggio per la “Qualità, Coerenza e realizzabilità del Progetto di Sviluppo”, si tiene conto se il capitale sociale dell'impresa è linea con i requisiti previsti per il finanziamento dei lungometraggi.

Non sono ammesse istanze per progetti filmici di cui sia già stata presentata la denuncia inizio lavorazione.

La presentazione della denuncia inizio lavorazione alla Direzione Generale per il Cinema prima della delibera sullo sviluppo annulla la domanda di contributo per lo sviluppo.

Per ogni Domanda è necessario corrispondere un contributo per le spese istruttorie di €100,00 da versare in conto entrate eventuali dello Stato, presso la sezione di tesoreria provinciale competente per territorio (dove l'impresa ha il domicilio fiscale).

Il pagamento può essere effettuato :

- direttamente presso le Tesorerie provinciali;
- mediante versamento su conto corrente postale (i numeri dei conti sono in Appendice: “Elenco dei conti correnti postali intestati alle sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato”);
- mediante bonifico bancario o postale direttamente sul capitolo 3680 utilizzando il seguente codice IBAN: IT 81E 01000 03245 348 0 29 3680 04.

Nella causale (obbligatoria) occorre indicare: “Sviluppo D.Lgs.28/04 art.13/6 29/3680 Entrate Mibac”.

Per la compilazione della domanda online mediante lo “Sportello Online” del sito internet della Direzione Generale per il cinema (www.cinema.beniculturali.it), gli interessati devono prima registrarsi, ottenere le credenziali (username e password), accedere allo sportello, cliccare su “nuova domanda” e selezionare tra i procedimenti del settore Produzione quello con il codice CPS (“Domanda di contributo per lo sviluppo di progetti da sceneggiature originali”).

La domanda si compone di due parti. Nella prima bisogna indicare i dati anagrafici dell’impresa. E’ indispensabile indicare il numero di iscrizione dell’impresa all’elenco delle imprese cinematografiche di produzione, previsto dall’art. 3 del D.Lgs n. 28/2004 (è necessario che l’impresa abbia effettuato domanda di iscrizione all’elenco delle imprese cinematografiche prima di compilare la domanda di contributo per lo sviluppo di progetti).

Nella seconda parte bisogna sintetizzare il progetto fornendo le seguenti informazioni:

- Titolo del progetto;
- Anno per cui si richiede il contributo;
- Importo del contributo richiesto (massimo € 35.000,00);
- Preventivo di massima del costo del film che si intende sviluppare, riportando i seguenti importi aggregati:
 - Costi sopra la linea
 - Costi sotto la linea
 - Spese impreviste
 - Totale generale;
- Preventivo del costo di sviluppo (il contributo richiesto non può essere superiore al preventivo del costo di sviluppo);
- Elaborati presentati, riportando il numero di pagine (che devono essere indicate) dei seguenti allegati:
 - Sinossi (obbligatoria, ad esempio: 1 pagina)
 - Soggetto (obbligatorio ad esempio: 5 pagine)
 - Trattamento (ad esempio: 30 oppure 0, se si allega la sceneggiatura)
 - Sceneggiatura (ad esempio: 120 oppure 0, se si allega il trattamento);
 - Autori del soggetto: indicare cognome, nome, nazionalità e codice fiscale (facoltativo);
 - Autori del trattamento: indicare cognome, nome, nazionalità e codice fiscale (facoltativo);
 - Autori della sceneggiatura: indicare cognome, nome, nazionalità e codice fiscale (facoltativo);
 - Regista : è possibile indicare cognome, nome, nazionalità e codice fiscale di un eventuale regista del film;
 - Genere del film (dramma, commedia, thriller, noir, fantasy, fantascienza, horror, ecc.)
 - Ambientazioni principali (Parigi, Roma, Berlino, Paradiso, Inferno, ecc.);
 - Epoca del film (contemporanea, anni sessanta, cenozoico, ecc.);
 - Log-line: sintetizzare in due o tre righe (si possono utilizzare al massimo 500 battute) il senso del progetto o del film da realizzare;
 - Sintesi del progetto: riassumere in 20-30 righe (si possono utilizzare al massimo 3000 battute) il trattamento o la sceneggiatura;
 - Personaggi principali: elencare i personaggi principali e le loro caratteristiche più significative;
 - Personaggi secondari: elencare i personaggi secondari.

Dopo aver compilato la domanda e la scheda di sintesi bisogna compilare i seguenti allegati:

- Preventivo di costo del film: è necessario compilare il preventivo sintetico dell’eventuale film da sviluppare. Se le voci di spesa non sono adeguate alle esigenze, utilizzare le voci “Altre spese”, nn. 24, 25 o 26. Se necessario, utilizzare anche la

relazione sulle fasi dello sviluppo per spiegare le particolarità del preventivo proposto.

- Preventivo di costo del progetto di sviluppo: è necessario compilare il preventivo delle spese per lo sviluppo del progetto. Se le voci di spesa non sono adeguate alle esigenze, utilizzare le voci "Altro" e quelle "Altre spese", ai nn. 3.3.6, 3.3.7 e 3.3.8. Si rammenta che il preventivo può essere superiore al contributo di euro 35.000,00 richiesto al Ministero. Si deve utilizzare la relazione sulle fasi dello sviluppo per indicare le ulteriori fonti di finanziamento del preventivo di sviluppo. Se il preventivo delle spese di sviluppo è inferiore a euro 35.000,00 il contributo del Ministero non potrà essere superiore al preventivo presentato.
- Soggetto: caricare il file del soggetto in formato pdf.
- Trattamento: caricare il file del trattamento in formato pdf.
- Sceneggiatura da cui sviluppare il progetto: caricare il file della sceneggiatura in formato pdf.
- Relazione sulle fasi dello sviluppo e sull'utilizzazione del contributo: caricare il file in formato pdf.
- Curriculum dell'impresa: caricare il file in formato pdf. Si può caricare un solo file: se le imprese sono più di una, i curricula devono essere uniti in un unico file.
- Curriculum/a dell'autore/i del trattamento e/o della sceneggiatura: caricare il file in formato pdf. Si può caricare un solo file: se gli autori sono più di uno, i curricula devono essere uniti in un unico file.
- Copia del documento d'identità valido e leggibile del legale rappresentante: caricare un unico file in formato pdf.
- Ricevuta di versamento delle spese istruttorie: caricare il file in formato pdf della ricevuta di pagamento delle spese istruttorie pari ad € 100,00.

La compilazione online può essere sospesa, salvando i contenuti del modulo, e poi ripresa in un secondo momento. Dopo aver compilato la domanda e tutti gli allegati, deve essere effettuata la verifica dei vincoli, cioè il controllo che non siano stati inseriti dati contraddittori, cliccando sull'apposito tasto. In caso di esito positivo della verifica, viene abilitata la trasmissione. Cliccando su quest'ultimo tasto, la domanda e gli allegati sono trasmessi e si genera un file in formato pdf della domanda stessa, che può essere salvato e stampato.

Per completare la procedura bisogna stampare la domanda, la scheda di sintesi e tutti gli allegati e predisporre un dossier rilegato formato dai seguenti documenti così ordinati:

- domanda;
- scheda di sintesi del progetto;
- ricevuta di versamento delle spese istruttorie;
- soggetto;
- sceneggiatura e/o trattamento;
- preventivo di costo del progetto filmico da realizzare;
- preventivo di costo del progetto di sviluppo;
- relazione articolata sulle fasi dello sviluppo e sull'utilizzazione del contributo;
- curriculum/a autore/i;
- curriculum/a impresa/e.

L'originale del dossier deve essere consegnato a mano (da lunedì a venerdì, ore 9:00 - 13:00 e 14:00 - 15:00) o spedito con raccomandata A.R. (fa fede la data di spedizione dell'ufficio postale accettante) entro il termine indicato del 30 giugno al seguente indirizzo:

Ministero Beni e attività culturali e del Turismo
Direzione Generale per il Cinema

Servizio II - Settore sviluppo progetti da sceneggiature originali
Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a 00185 ROMA

L'ufficio competente esamina le domande, verifica il possesso dei requisiti, predispone l'elenco provvisorio dei progetti concorrenti, che pubblica sul sito della Direzione Generale per il cinema, e chiede di integrare la documentazione, se carente.

Tutta la documentazione viene messa a disposizione, in formato digitale, dei componenti della Commissione per la Cinematografia.

Al termine dell'istruttoria viene pubblicato sul sito l'elenco definitivo dei progetti concorrenti ammessi e dei progetti ritenuti inammissibili.

La Commissione si riunisce per esprimere il proprio parere, usualmente, entro l'anno. Nel corso della/e seduta/e, vengono esaminate tutte le proposte di progetto presentate e ad ognuna vengono attribuiti, secondo quanto previsto dai criteri, due voti:

- fino a 70 punti per il valore del soggetto e della sceneggiatura;
- fino a 30 punti per la qualità, coerenza e fattibilità del progetto di sviluppo.

Viene stilata la graduatoria dei punteggi complessivi assegnati ad ogni progetto e quelli ritenuti più meritevoli sono proposti dalla Commissione per la concessione del contributo previsto dalla legge.

La decisione della Commissione viene resa nota sul sito della Direzione generale per il cinema. (www.cinema.beniculturali.it). Successivamente il Direttore generale per il cinema emana la delibera di approvazione della graduatoria e di concessione dei contributi mentre il competente ufficio comunica formalmente la concessione del contributo agli interessati e al Gestore del fondo.

L'impresa il cui progetto è stato selezionato, dopo aver ricevuto la comunicazione di concessione del contributo, deve prendere contatto con il Gestore del fondo (attualmente R.T.I. Artigiancassa Spa – Bnl Spa) e, dopo aver fornito tutta la documentazione richiesta, firmare il contratto contenente le condizioni per l'erogazione.

Trascorsi 12 mesi dalla delibera di concessione del contributo per lo sviluppo senza che vi sia stata la stipula del relativo contratto tra l'impresa di produzione e il Gestore, il progetto da sviluppare sarà portato nuovamente all'esame della Commissione Cinema, che procederà ad una nuova valutazione, tenuto conto del potenziale venir meno dei presupposti che avevano determinato il precedente giudizio, con particolare riguardo al secondo criterio di valutazione (Qualità, coerenza e realizzabilità del progetto di sviluppo).

Il contributo è revocato in caso di mancata presentazione del corrispondente progetto filmico entro due anni dall'erogazione dello stesso.

L'attribuzione del contributo per lo sviluppo non garantisce automaticamente il contributo per la realizzazione del film sviluppato come lungometraggio, ivi comprese le opere prime o seconde.

Nell'ipotesi in cui il medesimo progetto venga riconosciuto di interesse culturale ed ottenga il relativo finanziamento, il contributo erogato all'impresa (80% del contributo totale) verrà trattenuto dal Gestore del fondo sul contributo concesso per la realizzazione del film.

Al progetto filmico sviluppato con il contributo dello Stato sono attribuiti 8 punti dal sistema di reference dei progetti previsto per i film di lungometraggio di finzione, 4 punti per i film a contenuto documentaristico e 7 punti per i film d'animazione (tabelle A, B e C del D.M. 08/02/2013). Non sono attribuiti punti alle opere prime o seconde, alle quali non si applica il reference.

APPENDICI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 28

Omissis

Articolo 13, comma 6

6. Sono corrisposti annualmente contributi alle imprese di produzione, iscritte negli elenchi di cui all'articolo 3, per lo sviluppo di sceneggiature originali, di particolare rilievo culturale o sociale. Il contributo è revocato in caso di mancata presentazione del corrispondente progetto filmico entro due anni dalla data di erogazione. Esso viene restituito in caso di concessione dei contributi previsti ai commi 2 e 3. Una quota percentuale della somma, definita con il decreto ministeriale di cui all'articolo 12, comma 5, è destinata all'autore della sceneggiatura.

D.M. 8 febbraio 2013 "Modalità tecniche per il sostegno alla produzione e alla distribuzione cinematografica"

Omissis

Sezione III – Progetti tratti da sceneggiature originali

Art. 9. Istanze per lo sviluppo di progetti tratti da sceneggiature originali

1. Le imprese iscritte negli elenchi di cui all'art. 3 del decreto legislativo, possono presentare istanze alla direzione generale per il cinema per la concessione di contributi destinati a incentivare lo sviluppo di progetti tratti da sceneggiature originali di particolare rilievo culturale o sociale. Sono ammessi alla selezione progetti tratti da sceneggiature in lingua italiana, idonee alla realizzazione di film di lungometraggio.

2. Alle istanze, corredate dalla ricevuta di versamento prevista all'art. 2 del presente decreto, sono allegate:

a) trattamento o sceneggiatura da cui s'intenda sviluppare un progetto;

b) un soggetto ed una sinossi;

c) un preventivo di costo del progetto filmico realizzabile;

d) un preventivo di spesa del progetto di sviluppo.

Le istanze sono presentate per via telematica entro il termine indicato con decreto del Direttore generale per il cinema. L'impresa di produzione dichiara, nell'istanza, di essere titolare dei diritti di utilizzazione del soggetto.

3. Per il medesimo anno solare, non può essere presentata più di un'istanza relativa allo stesso autore.

4. Non sono ammesse istanze per progetti tratti da sceneggiature relative a progetti filmici per i quali sia già stata presentata denuncia di inizio lavorazione.

5. Il Direttore generale per il cinema delibera sulle istanze previa valutazione della sezione per il riconoscimento dell'interesse culturale dei lungometraggi, operante nell'ambito della Commissione di cui all'art. 8 del decreto legislativo.

Art. 10. Contributi per lo sviluppo di progetti tratti da sceneggiature originali

1. Per ogni esercizio finanziario, è prevista la concessione di contributi, per un numero massimo di 20 progetti di cui all'art. 9, comma 1, per un importo fino a € 35.000,00 ciascuno. Una quota pari al 20% del contributo è destinata all'autore della sceneggiatura. Il contributo destinato all'impresa di produzione è revocato in caso di mancata presentazione del corrispondente progetto filmico entro due anni dalla data di erogazione. Nell'ipotesi in cui il corrispondente progetto filmico sia stato riconosciuto di interesse culturale ed abbia ottenuto il contributo, l'importo concesso ai sensi dell'art. 13, comma 2, del decreto legislativo, è diminuito della somma pari al contributo erogato ai sensi del presente articolo.

Art. 11. Contributi agli autori di sceneggiature originali

1. In caso di assegnazione di fondi per tale scopo da parte del Ministro per i beni e le attività culturali, il Direttore generale per il cinema può attribuire almeno due volte all'anno non più di 20 contributi, di importo non superiore a 5.000 euro, ad autori di sceneggiature originali, utili per lo sviluppo di progetti ai sensi dell'art. 9 del presente decreto o per la presentazione di progetti filmici, previo parere sui soggetti presentati espresso dalla sezione di cui all'art. 9, comma 5, del presente decreto.

ELENCO TESORERIE E CONTI CORRENTI POSTALI

Sezione di Tesoreria	Numero c/c	Sezione di Tesoreria	Numero c/c
Agrigento	206920	Messina	3988
Alessandria	1156	Milano Succ.le	3251
Ancona	3632	Milano Succ.le - LO	15595465
Aosta	107110	Modena	5413
Arezzo	1529	Napoli Succ.le	3814
Ascoli Piceno	1610	Novara	1289
Asti	106146	Novara - VB	14267116
Avellino	15849839	Nuoro	7088
Bari	203703	Oristano	17760091
Belluno	11049327	Padova	2352
Benevento	150821	Palermo	4903
Bergamo	11573243	Parma	1438
Bologna	2444	Pavia	167270
Bolzano	218396	Perugia	6064
Brescia	11360252	Pesaro	7633
Brindisi	1727	Pescara	205658
Cagliari	5082	Piacenza	2436
Caltanissetta	205930	Pisa	2568
Campobasso	152868	Pistoia	2519
Caserta	3830	Pordenone	231597
Catania	4952	Potenza	4853
Catanzaro	237883	Ragusa	1974
Catanzaro - KR	16712879	Ravenna	8482
Catanzaro - VV	16712887	Reggio Calabria	217893
Chieti	4663	Reggio Emilia	3434
Como	4226	Rieti	208025
Como - LC	15595234	Roma Succ.le	871012
Cosenza	234872	Rovigo	1453
Cremona	5462	Salerno	20403846
Cuneo	1123	Sassari	6080
Enna	202945	Savona	9175
Ferrara	203448	Siena	4531
Firenze	5512	Siracusa	1966
Firenze - PO	13464540	Sondrio	213231
Foggia	150714	Taranto	1743
Forli	5470	Teramo	5660
Forli - RN	12756417	Terni	2055
Frosinone	207035	Torino	6106
Genova	1172	Trapani	202911
Gorizia	4598	Trento	238386
Grosseto	1586	Treviso	1313
Imperia	205187	Trieste	233346
Isernia	154864	Udine	1339
La Spezia	202192	Varese	11143211
L'Aquila	202671	Venezia	3301
Latina	217042	Vercelli	174136
Lecce	1735	Vercelli - BL	14267140
Livorno	4572	Verona	206375
Lucca	2550	Vicenza	12225363
Macerata	3616	Viterbo	207019
Mantova	4465		
Massa	2543		
Matera	151753		

ELEMENTI DA INDICARE NELLA DISPOSIZIONE DI BONIFICO

Per consentire la corretta finalizzazione delle somme, i soggetti che effettuano il versamento con il bonifico bancario o postale dovranno indicare, nella disposizione di bonifico, i seguenti elementi:

a) coordinate bancarie in formato IBAN, ove nelle posizioni dedicate a contenere le informazioni riferite all'ABI, al CAB e al numero di conto siano indicati i seguenti valori:

- codice ABI valorizzato a 1000 (identificativo della Banca d'Italia)
- codice CAB impostato a 3245 (identificativo della procedura "entrate" della Tesoreria)
- numero di conto definito in modo da individuare anche la tesoreria destinataria ;

b) causale del versamento;

c) codice fiscale del versante;

d) eventuale codice versante.

In sede di esecuzione dei bonifici, le banche e Poste S.p.A. dovranno riportare nel campo informativo "INFO-BANCA-BANCA" gli elementi di cui ai precedenti punti da b) a d) nonché la data in cui il bonifico è stato disposto, secondo il seguente criterio posizionale, separati da un asterisco:

- data dell'addebito sul conto del versante ovvero del versamento allo sportello (ggmmaa)
- codice fiscale-partita IVA (su 16 posizioni)
- causale del bonifico (49 posizioni)
- codice versante (10 posizioni)
- nome e cognome/ragione sociale del versante (26 posizioni) nei casi in cui l'ordinante del bonifico sia diverso dal versante.

Nessun onere è rimesso agli operatori circa la verifica dell'indicazione di tali elementi da parte dell'ordinante e della loro correttezza.

Nella disposizione di bonifico i versanti non dovranno indicare alcuna valuta per il beneficiario, in quanto le banche e Poste Italiane S.p.A. sono obbligate a riconoscere i fondi alla Banca d'Italia entro il secondo giorno lavorativo successivo alla data di versamento delle somme o di addebito del conto del debitore.

Per quanto concerne in particolare i conti di tesoreria unica di tabella A, in conseguenza della vigente normativa di tesoreria unica, l'IBAN attribuito al conto potrà essere utilizzato unicamente per effettuare bonifici che devono affluire sul sottoconto infruttifero, mentre i versamenti di somme costituenti entrate proprie dell'Ente dovranno continuare ad essere effettuati a favore del tesoriere dell'Ente stesso con i normali canali bancari.